

Bologna, 28 aprile 2017

**La Casa delle donne lancia il progetto Radice - Rafforzare l'Autonomia delle Donne, Implementare i Centri di semiautonomia, finanziato dal Dipartimento delle Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per il biennio 2017-2019**

Il 27 marzo scorso è partito il progetto **Radice** - Rafforzare l'Autonomia delle Donne, Implementare i **Centri** di semiautonomia, selezionato dal Dipartimento tra quelli meritevoli di finanziamento.

**La Casa delle donne** ha sempre cercato le occasioni di finanziamento offerte dai bandi regionali, nazionali e internazionali per offrire più opportunità e sostegni alle donne che subiscono violenza, contemporaneamente sviluppando e rafforzando la rete attraverso ricerche e formazione. Già il progetto Save - finanziato, come questo, dal Dipartimento Pari opportunità nel biennio 2013-2015 - aveva fornito al nostro territorio un'importante risorsa nella Casa di emergenza Save che da dicembre 2013 ad oggi ha ospitato 135 donne e 138 bambini: dal 2015 questo servizio è entrato a far parte dell'Accordo metropolitano che sostiene la Casa delle donne. L'attuale progetto Radice gode di una forte partnership territoriale con Asc InSieme, Asp di Bologna (che era entrata nella partnership anche del progetto Save) e il Comune di Anzola dell'Emilia, partnership che prefigura una sostenibilità futura delle azioni messe in campo.

Il punto di partenza della progettualità della Casa delle donne è sempre un'analisi e una riflessione sui bisogni delle donne accolte e su quello che trovano o non trovano nel territorio per uscire dalla violenza maschile. Bisogni che riguardano il supporto a lungo termine per la conquista di un'autonomia più solida, resistendo alle difficoltà che non si esauriscono allontanandosi dal maltrattante, ma agiscono nel lungo periodo attraverso gli effetti del trauma, della dipendenza economica e delle difficoltà con i figli che hanno assistito alla violenza. In questo senso nel progetto Radice trovano posto il potenziamento di servizi gratuiti come i gruppi di sostegno sulla violenza e sullo stalking, i gruppi psicoterapeutici e le psicoterapie individuali, il supporto educativo ai minori ospiti delle case rifugio e di semiautonomia, la creazione di uno Spazio autonomia per un accompagnamento ai servizi formativi territoriali, l'orientamento e il supporto abitativo ed economico, la consulenza e il sostegno legale nelle pratiche di regolarizzazione delle donne migranti, infine 14 tirocini formativi. L'apertura di una sede distaccata della Casa delle donne ad Anzola dell'Emilia va a consolidare la rete territoriale della provincia di Bologna a supporto delle donne vittime di violenza e garantire un servizio più presente ed efficiente alla comunità locale, allargando il bacino di utenza, creando sinergia tra le autorità pubbliche, gli enti, e le associazioni come il Tavolo Malala - Gli occhi delle donne sulla pace, per una diffusione di prassi e strumenti adatti ad affrontare e prevenire il problema della violenza sulle donne. Via dalla Violenza - Casa delle Donne Anzola, è aperta il lunedì dalle 9 alle 13 e il giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 14,30 alle 17,30 presso il Comune di Anzola in Via C. Grimandi 1, tel. 393 8365333 (negli altri

giorni e orari risponderà il centralino della Casa delle donne, 051 333173), mail: casadonneanzola@gmail.com, per un ascolto telefonico e personale, supporto di gruppo, percorsi di protezione e attività di rete.

Da tempo la Casa inoltre sosteneva la progettazione anche a Bologna, come oramai in tante città italiane ed emiliano-romagnole, di un supporto per i maltrattanti. Le donne che subiscono violenza vogliono che la violenza cessi, ma non hanno il potere di farla cessare: anche quando si sottraggono al maltrattante, spesso lui continuerà a perseguitarla o cercherà un'altra donna da maltrattare, se non ha elaborato una consapevolezza di un rapporto paritario e rispettoso verso la compagna. Per questo nel progetto Radice rientra anche l'attivazione di interventi indirizzati ad autori di violenza contro donne e minori nel contesto di una relazione intima, che si realizzerà in collaborazione con l'associazione *Senza violenza*, all'insegna dell'impegno per un cambiamento personale e politico e della sicurezza di donne e minori. L'azione progettuale prevede l'attivazione di una linea telefonica dedicata in tre fasce orarie settimanali e l'offerta di un percorso trattamentale gratuito, individuale e/o di gruppo, mirato a far cessare l'uso della violenza. Gli interventi saranno rivolti a uomini che lo richiedano direttamente o siano inviati da altri soggetti che hanno contatto con situazioni di violenza e avranno luogo nei locali messi a disposizione dell'associazione Senza Violenza da ASP di Bologna, in Via de' Buttieri 9.

Casa delle donne per non subire violenza onlus

Contatti:

340 1247013

angela.romanin@women.it

mariachiararisoldi@tin.it

è possibile scaricare altro materiale informativo a: [www.casadonne.it](http://www.casadonne.it)

Progetto realizzato con il contributo della Presidenza del consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità

